

## In Langa il teatro costruito con un clic su Internet

Manuela Arami A PAGINA 23



# Il Teatro della Pietra nasce in Langa lungo la via dei mercanti del sale

Inaugurata a Bergolo l'avveniristica struttura che ripropone il modello greco-romano

MANUELA ARAMI  
BERGOLO (CUNEO)

**S**ono state calpestate per secoli dai mercanti del sale sulla via che collega il Piemonte meridionale alla Liguria. Dai pellegrini che viaggiavano carichi di fatiche, avventure e sogni. Dai soldati che, con il loro seguito di violenze, turbavano i ritmi di una vita contadina scandita da stagioni e feste. Le pietre sono l'elemento dominante di Bergolo, 80 anime nell'Alta Langa cuneese. Con l'arenaria o «pietra di Langa» sono stati costruiti edifici storici, case, archi e l'acciottolato dell'unica via. Di arenaria sono fatte le sculture, i mosaici e altre opere d'arte che costellano il centro e la collina circostante. Con questa pietra, friabile e modellabile, dalle venature brune e giallastre, è stato realizzato anche un teatro.

La maxi arena, in stile greco-romano, con 250 posti al coperto, è stata progettata e costruita grazie al finanziamento governativo di 1 milione di euro (l'iniziativa «6000 Campanili», che ha premiato i progetti inviati più rapidamente, con un «click» su Internet, alla sca-

denza. Una «manna» per un paesino, dove i servizi principali scarseggiano.

La struttura, che ospiterà musica, teatro e presentazioni di libri, è stata inaugurata ieri, con il concerto dei «Pentabass» del Regio di Torino.

Il nome («Cavea») e la location («La Collina del vento») catturano l'attenzione ed evocano poesia. Con la scenografia naturale, che dal palco si specchia sulle colline dell'Alta Langa, dove si possono riscoprire i vantaggi di spostarsi lentamente, incontrare, assaporare, riempirsi gli occhi di cielo e nuvole. Di sentire il vento che risuona tra chiesette, torri e castelli. Dall'arena lo sguardo spazia a 360 gradi: le onde morbide del mare di Langa si allargano fino all'orizzonte. Sino, poeticamente, a suggerire un leopardiano «Infinito». Vicino al teatro di Bergolo, nell'antichità fu eretto un tempio pagano dedicato a Diana, dea della caccia e della luna. La «Cavea», inoltre, è vicino alla cappella medievale di San Sebastiano, su una cava di arenaria.

Il sindaco Mario Marone: «Il «teatro della pietra» è stato re-

alizzato non solo per convegni, spettacoli e quindi fare «culturale», ma anche come monumento all'uomo di Langa, che con fatica nei secoli addietro ha forgiato un territorio della «Malora», rendendolo abitabi-

BRUNO MURIALDO

le e oggi visitato e vissuto anche da tanti turisti. Ne scaturiscono emozioni e suggestioni date dalle tenui sfumature dell'arenaria in un luogo della brughiera, dove il vento Marino, la Tramontana e il caldo Scirocco si abbracciano».

Tutto in paese è collegato alla pietra. L'idea di togliere intonaci e stucchi dai fabbricati per lasciare l'arenaria «a vista» è stata pionieristica: era la metà degli Anni '70 e, dopo Bergolo, tutti i Comuni delle Langhe hanno preso ad esempio quella modalità di restauro, riscoprendo centri storici e ripavimentando le strade come usava un tempo. Insieme con le prime manifestazioni



Peso: 1-3%,25-62%

culturali, come il «Cantè Magg», è stata una rivoluzione per contrastare lo spopolamento. La scommessa, appassionata e convinta, è stato il turismo, allora sconosciuto. Oggi si potrebbe chiamare slow. Ma per l'epoca fu un'illuminazione. In principio ci furono entusiasmo e buone idee, poi arrivarono gli eventi che ancora oggi attirano visitatori da tutto

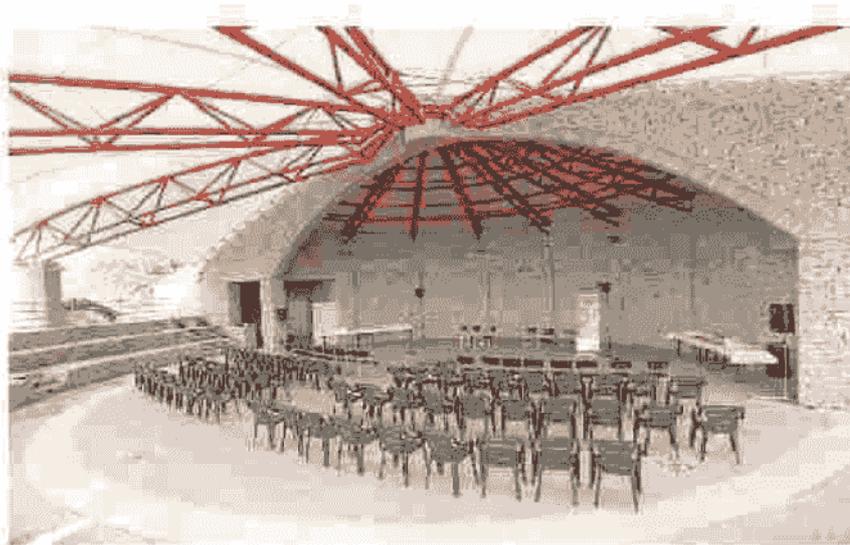
il mondo, come i concerti e le iniziative d'arte. Dal 2 al 9 luglio torna il corso estivo per ragazzi «Musica, naturalmente!», arrivato al suo decimo anno, con iscritti da Torino e Milano. E il concerto finale si terrà il 9 luglio proprio all'arena.

«La Collina del vento», l'esterno del teatro di Bergolo in Alta Langa. Il finanziamento governativo di 1 milione di euro premiava i progetti inviati più in fretta con un «click» su Internet



BRUNO MURIALDO

**250**  
 posti al coperto per la maxi arena in stile greco romano, non a caso si chiama «Cavea»



BRUNO MURIALDO



Peso: 1-3%,25-62%